«Si consumano 8 metri al secondo E la colpa spesso è dei sindaci»

L'allarme del geologo Tozzi: «Basta con i ripascimenti palliativi»

Diego Casali
FIRENZE

FIUMI senza più sedimenti, interventi palliativi, consumo di territorio. Il litorale toscano prova a resistere a un fenomeno tanto problematico quanto inesorabile. Che rosicchia, anno dopo anno, centimetri di spiaggia. E produce, oltre all'evidente cambiamento ambientale, danni all'economia balneare della costa. Il responso di ogni primavera è a dir poco disastroso. Ne è convinto Mario Tozzi – geologo, giornalista, saggista autore e personaggio tv – che il mare alle nostre latitudini lo conosce bene, avendo ricoperto il ruolo di presidente dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano dal 2006 al 2011.

Tozzi, cosa sta succedendo alla nostra costa?
«Niente di nuovo viene da rispondere. In realtà la situazione è chiara dal punto di vista scientifico».

Si spieghi meglio...
«Le aree litoranee stanno convivendo, da anni, con un processo di continuo mutamento. Da un lato c'è l'erosione che ha diverse cause che, a loro volta, producono il cambiamento in atto. Dall'altro c'è il consumo di territorio. Per quest'ultimo problema, le leggi ci sono e la Toscana è al passo con i tempi».

E allora, cosa manca?
«Manca la sensibilità politica a livello locale. I sindaci alla voce 'occupazione di suolo' dovrebbero affiancare uno zero. Pensi che in Italia si consumano 8 metri quadrati di territorio al secondo».

Dunque ogni responsabilità è in mano ai sindaci. Se lei dovesse dire qualcosa agli amministratori, cosa suggerirebbe?
«Poche regole. Limitare l'attività estrattiva in alveo, non prevedere la costruzione di altri porti: nello Stivale ne abbiamo uno ogni 140 chilometri. Il loro impatto ambientale è devastante. Poi, non costruire dighe che bloccano i sedimenti salutari per il vero ripascimento».

Intende dire che i fiumi toscani non sono più naturali?
«L'unico fiume che rimane in condizioni naturali è il Serchio. Non si può dire altrettanto dell'Arno».

Infatti Marina di Pisa, alla foce del fiume, è una delle zone più colpite dall'erosione...
«Proprio così. E questo processo ha subìto un'accelerazione negli ultimi anni. Ma la Toscana è, purtroppo, in buona compagnia. Si pensi a cosa accade in Calabria o sul litorale romano».

Quindi, cosa fare? Come intervenire sulle nostre coste?
«Bisognerebbe prevedere interventi di ripascimento seri e non scaricare tir di sabbia a casaccio, pretendendo di risolvere i problemi».

Esistono soluzioni che non siano solo palliativi a breve termine?
«Naturalmente, ma magari non rispondono a logiche economiche... Un ripascimento che possa durare nel tempo e non stravolga l'ambiente, risponde a determinate regole».

I NODI

«I litorali stanno cambiando Troppi i porti, mentre servono dighe contro i sedimenti»

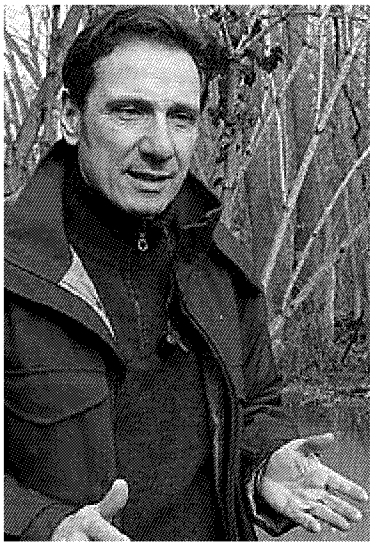
Ovvero?
«Vi dovrebbe essere un'azione di 'riporto' di volumi di sabbia che abbiano le stesse peculiarità del luogo con stesso colore, granulometria e tipologia del materiale. All'estero, in Costa Azzurra o in Costa Brava, accade così. E i risultati sono accettabili».

In caso diverso, che succede?
«Se non si fa così si rischia che con sabbia più fine, il vento la soffi via o che il mare si inghiotta i granuli più pesanti nel caso opposto».

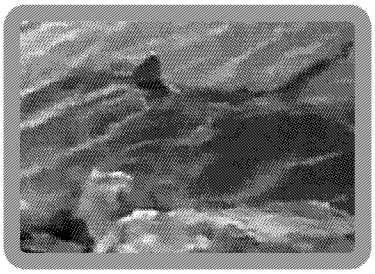
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come avviene l'azione di «riporto» dei volumi di sabbia sul litorale

Serve sabbia che abbia le stesse peculiarità del luogo con stesso colore, granulometria e tipologia del materiale. All'estero, in Costa Azzurra o in Costa Brava, accade così. E i risultati sono accettabili



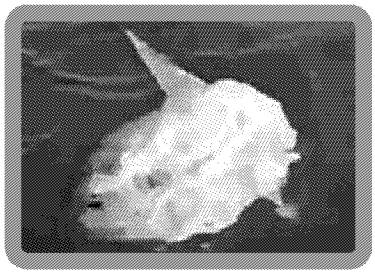
L'ESPERTO Mario Tozzi



La verdesca sotto costa

Porto Ercole (Grosseto)

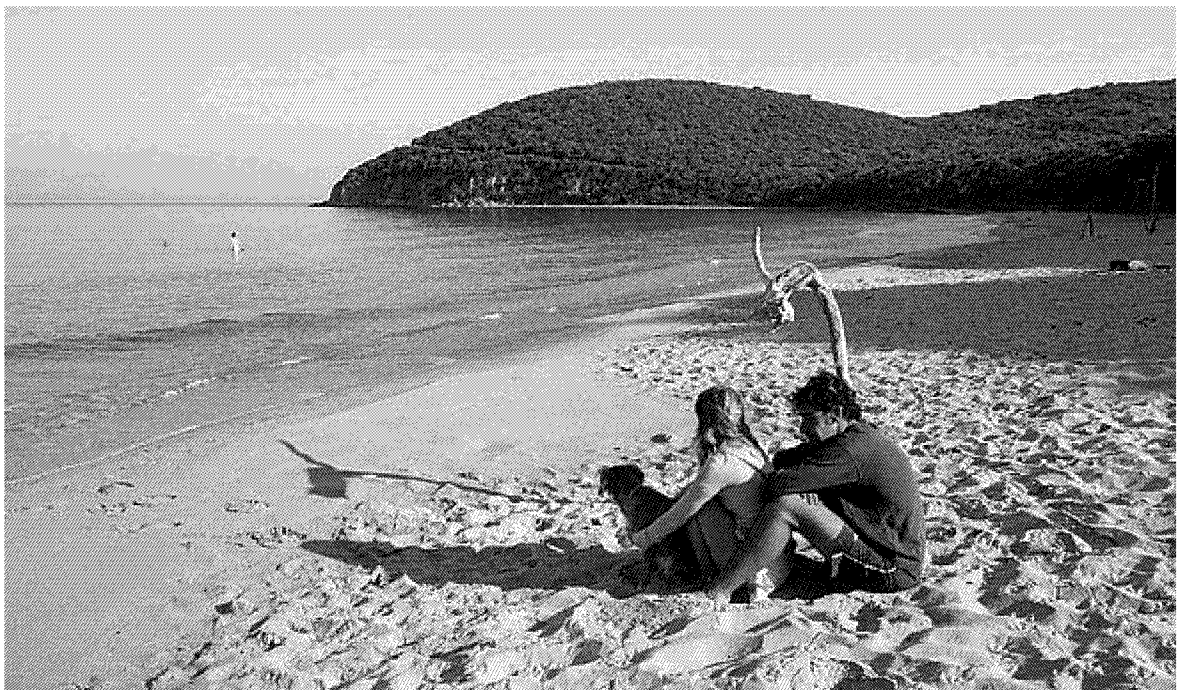
Uno squalo di oltre un metro e mezzo ieri ha fatto una nuotata nelle acque di Porto Ercole. Probabilmente una verdesca, avvistata sabato mattina e ripresa da un cittadino: era a ridosso della costa portercolese



Un pesce luna al largo

Isola d'Elba (Livorno)

Avvistato pochi giorni fa nelle acque dell'Isola d'Elba un animale molto raro e bellissimo: un pesce luna. Mare toscano sempre più ricco, visto che con l'arrivo della stagione calda gli avvistamenti aumentano



Cala Violina, Follonica. Sabbia che «suona» quasi come un violino talmente unica che rischia l'estinzione: ogni anno i turisti non resistono alla tentazione di portarsene a casa un po', in bottiglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.